

INVITO AL VIAGGIO. PARTE 2 PROPOSTE DALLA COLLEZIONE DEL MUSEO AMBIENTI

Superstudio

(Gruppo attivo a Firenze fino al 1978; fondato da Adolfo Natalini e Cristiano Toraldo di Francia nel 1966; con Roberto Magris dal 1967, Gian Piero Frassinelli dal 1968, Alessandro Magris dal 1970, Alessandro Poli nel 1970-1972)

Supersuperficie, 1971-72

Film 35 mm riversato in dvd e ricostruzione del microambiente realizzato per il MoMA di New York Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato. Copie donate dall'Archivio Superstudio, Firenze



Superstudio, *Supersuperficie*, 1971-72, INVITO AL VIAGGIO. PARTE 1, Museo Pecci Milano, 2010, Courtesy Centro Luigi Pecci - Carlo Fei

Supersuperficie conclude un'articolata ricerca per immagini sviluppata da Superstudio tra la fine degli anni Sessanta e i primi Settanta nell'intento di sperimentare le "possibilità dell'architettura" di agire non solo come attività risolutiva ma come strumento di conoscenza. L'atteggiamento critico nei confronti della disciplina spinse il gruppo fiorentino a visualizzare progressivamente "idee di architettura non fisica" (Adolfo Natalini), tra le quali figurano, dopo il periodo della *Superarchitettura* (1966-68), la generazione automatica "non figurativa" di un sistema quantitativo di "diagrammi tridimensionali non-continui" (*Istogrammi di architettura*, 1969), l'elaborazione di un modello architettonico di urbanizzazione totale (*Monumento continuo*, 1969-70), l'applicazione spaziale degli effetti illusionistici degli specchi (*Architettura riflessa*, 1970), l'estensione utopica dell'architettura nello spazio astrale (*Architettura interplanetaria*, 1971), che nel loro insieme costituiscono le premesse al progetto di *Supersuperficie*.

Seguirono le visioni di *12 Città Ideali* (1971) proposte da Superstudio come "premonizioni della rinascita mistica dell'urbanesimo", a cui nel 1972 fece eco la pubblicazione del libro *Le città invisibili* di Italo Calvino, e la "parabola letteraria" di cinque *Atti fondamentali* incentrati sui temi rituali di *Vita, Educazione, Cerimonia, Amore, Morte* (1971-73) sviluppati come "presupposti necessari a una rifondazione filosofica e antropologica dell'architettura della città" (Roberto Gargiani). In simultanea a queste ultime ricerche, il progetto di *Supersuperficie* giunse a prefigurare "un modello alternativo di vita sulla terra" attraverso quella che Cristiano Toraldo di Francia ha definito "un'altra visione limite: una nuova realtà, che persi i suoi connotati solido-meccanici, oggettuali, di architetture come supporti tridimensionali di vita, si distribuisce su una griglia neutra, virtuale, di flussi di informazione e di energia come supporto di una organizzazione debole del territorio. Partendo dall'ipotesi del pianeta reso omogeneo attraverso una rete di energia e di informazioni, si ipotizzava un processo riduttivo per l'architettura ed un diverso controllo dell'ambiente senza il necessario impiego di sistemi tridimensionali".

Il nuovo *habitat* proposto da Superstudio portava al limite studi, suggestioni e rimandi che vanno dai modelli urbani adottati dai Situazionisti ("bidonvilles, drop-out city, campings, baracche, tendopoli o cupole geodesiche") alle tendenze comunitarie degli *hippies* e dei *provos* indicate pure da Achille Bonito Oliva nel saggio *Il territorio magico* pubblicato nel dicembre 1971, dalle concezioni fantascientifiche ed effimere degli Archigram alle attrezzature per missioni spaziali e sottomarine, dai congegni tecnologici per potenziare le capacità umane ai sistemi scientifici per espandere l'energia ed estendere le comunicazioni.

Il film e il progetto di microambiente – "una stanza come campione di *Supersuperficie*" – che fu realizzato per la mostra *Italy: The New Domestic Landscape* allestita nel 1972 al MoMa di New York ed è stato ricostruito dal Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, evocano profeticamente la possibilità di vivere in "un mondo senza prodotti e rifiuti, una zona in cui la mente sia energia, materia prima e anche prodotto finale, l'unico intangibile oggetto di consumo" (Superstudio).